



Nota stampa PD nomine Sipro e quadro economico

Ferrara, 09/05/2025

La produzione industriale in Italia è ferma da 25 mesi. Nel territorio ferrarese, purtroppo, la crisi continua a mordere il comparto manifatturiero. I dati Inps sul primo trimestre 2025 ci dicono che il ricorso alla cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, è aumentata del 24% rispetto all'anno passato. Il settore meccanico è quello più in sofferenza con 1.156.196 ore autorizzate: + 31,8% sul 2024. Berco, Vm Stellantis, Rexnord sono solo la punta dell'iceberg che incombe minaccioso all'orizzonte: la desertificazione industriale del ferrarese. Dietro ai casi più noti, infatti, ci sono centinaia di piccole e piccolissime imprese artigiane che non possono ricorrere alla Cig ma stanno soffrendo le medesime problematiche. Un altro campanello d'allarme arriva dal settore creditizio: i prestiti erogati a cittadini e imprese sono diminuiti del 3,6% in un anno. Negli ultimi 5 anni l'accesso al credito per le imprese ferraresi è diminuito del 19,5%. L'opposto di quanto è avvenuto nel resto della Regione e un vero paradosso se pensiamo che, dal 2019 a oggi, i depositi bancari nella nostra provincia sono aumentati del 13,4%. I risparmi dei ferraresi vengono investiti altrove, ben 4 miliardi nel solo 2024, quando potrebbero sostenere imprese locali che oggi si trovano in difficoltà. Perché? Il ruolo un tempo svolto da Carife non è stato adeguatamente portato avanti da BPER nel silenzio o disinteresse di chi amministra Ferrara. Eppure la politica dovrebbe creare le condizioni necessarie per diversificare il mercato creditizio, agevolando chi ha reale interesse a sostenere l'imprenditoria locale: dalle BCC, come Emilbanca, alla vicina Cassa di Risparmio ravennate. Ferrara ha bisogno di un vero piano di reindustrializzazione, con importanti investimenti infrastrutturali e facilitazioni al credito, che deve vedere il decisore pubblico in prima linea. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere un forte impegno del Governo e della Regione Emilia-Romagna. Un ruolo importante, tuttavia, lo deve giocare anche il Comune di Ferrara che detiene la quota di maggioranza in Sipro, agenzia di sviluppo provinciale. Il nuovo presidente, Paolo Govoni, ha di fronte a sé sfide importanti e l'esperienza manageriale che serve ad affrontarle. Noi siamo pronti a fare la nostra parte e chiederemo presto un confronto con i vertici della "nuova" Sipro: vogliamo chiarezza sull'annunciata e mai definita "revisione di governance", perché non si può perdere altro tempo di fronte a un panorama economico sempre più preoccupante per Ferrara.

I Consiglieri Comunali

Massimo Buriani – capogruppo PD

Davide Nanni – presidente 1^a CC